

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

UN PREDICATORE ALLA MADONNA DEL BOSCHETTO

La vita, mio caro lettore, non è come si dice, tutta illusioni e disinganni. E' vero che il vento sfavorevole, a volte ci sospinge in luoghi e incontri spiacevoli nella vita, ma, a volte, più raramente però, spira anche il vento della fortuna, e allora ti fa vivere giorni di paradiso in luoghi incantevoli, tra amici indimenticabili, che non avevi mai nè immaginati, nè lontanamente sognati.

Tali soggiorni tu li trovi nella riviera ligure, ricca di paesaggi meravigliosi che li chiamerei angoli di cielo.

Tale è per esempio Camogli.

Se vuoi la cederà in bellezza e in ricchezza ad altre cittadelle rivali, ma pure è ridente e bella.

Gli alti palazzi signorili, le vie larghe e pulite che si svolgono serpeggianti per quel pendio, gli uliveti, i paesaggi nuovi che ti si presentano da ogni poggio, l'immensa solenne distesa del mare, tutto insomma ti dà un certo chè di grandioso e di poetico insieme.

Quello però che più ha impressionato il mio spirito, è stata la fede di quei buoni e gentili cittadini.

Il dire solo che in Camogli vi è un Santuario della Beata Vergine basterebbe già per farne l'elogio.

Il pellegrino che passa di là non si dimentica mai della Madonna del Boschetto. Sale al Santuario, ove ritempra la sua fede, prega per se e per i suoi cari, e più felice riprende il suo cammino.

Quelli però che più frequentano il Santuario sono i buoni Camogliesi. E' vero, essi sono i più vicini, ma non è questa la ragione, no, no; è perchè essi sentono una viva fede nella loro Madonna, amano quel Santuario perchè è loro, proprio loro; ha per essi un fascino, un'attrattiva misteriosa, e il non frequentarlo sembrerebbe a quelle anime una vera rinuncia alla loro fede.

L'hanno creditato, con la fede, dai padri loro e come ci tengono a mostrare a tutti una tale ricchezza. Puoi andare in qualunque ora del giorno al Santuario, e non lo troverai mai deserto, cosa troppo comune alle nostre chiese!

Là è sempre un andare e venire più o meno intenso di devoti, che pregano, che ringraziano, che fanno un voto. I numerosissimi ex voto pendenti dalle pareti del Santuario, attestano chiaramente la protezione e la magnificenza della Vergine per i suoi devoti.

La festa solenne della Madonna si celebra la prima domenica di settembre, preceduta da una solenne novena predicata. Molti celebri predicatori hanno tenuto quel pulpito. Quest'anno è toccato a me: non perchè sia celebre, tutt'altro!, ma perchè il vento spirò così. Sono stato proprio fortunato. Mi sembra che quel soggiorno beato debba allungare di dieci anni la mia giovinezza! E quante gioie!... Avessi visto il bello uditorio di persone intelligenti e attente! E non si trattava di dormiglioni veh!... Alle cinque e mezza tutti in chiesa, col rosario in mano per sciogliere alla Vergine il più bel canto del loro amore.

Canti semplici ma commoventi chiudevano la funzione suggestiva quanto mai... Era la voce del figlio devoto e riconoscente che chiedeva alla Madre la sua benedizione prima di partire, benedizione preziosa, che lo accompagnerà nella via dell'esilio, nella gioia e nel dolore, per ricondurlo salvo donde se ne era dipartito.

E non si creda trattarsi solamente di un bel albero fiorito: fiori, fiori e niente più, tutt'altro! che coi fiori vi furono abbondantissimi frutti. Dovrei parlare di una vera emulazione nel bene, una gara di anime nell'accostarsi ai SS. Sacramenti. L'ultimo giorno poi fu un vero spettacolo di devozione, un giorno di trionfo.

Alla sera poi, una processione grandiosa, come un'ondata di popolo da fare stupire, c'era tutta Camogli e più ancora, un'illuminazione fantastica, specialmente nella chiesa parrocchiale sfolgorante tutta in un lucicchio d'oro. Tutto insomma è riuscito, per me che assistevo per la prima volta ad una processione in Liguria, nuovo e sorprendente. Lo crederesti?.... alla mattina quando lasciai il Santuario mi vennero le lacrime agli occhi a tanti dolci e soavi ricordi.

Auguro a tutti i Camogliesi ed agli amici del Santuario di mantenersi sempre nella fede e nell'amore della Vergine del Boschello, sicuro che quella pioggia di mistiche rose, che già da cinque secoli porta sì abbondanti frutti, non cesserà mai per la grandezza e prosperità della gentile Camogli.

Dott. ERNESTO DA PARMA, Cappuccino

La parola del Rettore

Pregare

è la parola d'ordine nell'attuale ora tanto trepida per la patria nostra.

L'Eminentissimo Signor Cardinale nostro Arcivescovo colla sua dotta e paterna parola ci ammonisce ad un tenor di vita più cristiana, lontana da tuttociò che ripugna al buon costume, alla serietà, alla morigeratezza della vita cristiana, nel pensiero dei nostri fratelli soldati che espongono la giovane esistenza per l'amore ed il benessere della Patria; e conchiude facendo eco all'appello del Romano Pontefice a confidare colla preghiera nella bontà del Cuore Divino del Redentore.

Pregare perchè Iddio illumini i grandi della terra, i Reggitori dei popoli onde mettano in opera ogni buona volontà a scongiurare il flagello della guerra, e nelle vie della giustizia e dell'equità e i popoli affratellino nell'amplesso e nell'opera della pace.

Noi Camogliesi privilegiati d'un Santuario dove la Vergine ha posto particolare seggio di sua alta beneficenza; a Lei, «Regina della Pace», dobbiamo rivolgere le voci concordi di nostra preghiera a protezione dei nostri soldati, per la Patria diletta.

Effettivamente in questi ultimi mesi abbiamo notato un maggior

concorso di concittadini al Santuario, e molti giovani soldati, molti richiamati vennero alla cara Madonna del Boschetto a chiedere la sua benevola e potente assistenza. Ed al Santuario si prega ogni giorno, ad ogni funzione per la Patria diletta.

E si continua a pregare la potente Signora e Madre di Camogli per i marinai e soldati Camogliesi, per tutti i soldati Italiani. Ogni sera si scoprirà il quadro della Madonna; si reciterà il S. Rosario ed altre preghiere ad ottenere protezione vittoria e pace alla cara Patria nostra.

Giornata Missionaria.

si è svolta domenica 20 Ottobre anche nel nostro Santuario. Ad ogni Messa e nella funzione vespertina dai sacerdoti si è spiegato ai fedeli la portata dell'opera missionaria e si è ricordato il dovere di ogni buon cattolico a cooperare con la preghiera e con l'offerta alla salvezza delle anime.

Le elemosine raccolte alle porte del Santuario ammontano a L. 171. I Crociatini offersero L. 25 frutto di una loro recita.

Inoltre si raccolsero n. 17 iscrizioni alla Pontificia Opera di Propagazione della Fede per L. 42,20. Chi volesse conoscere l'opera tanto benefica per la religione e la civil-

tà cristiana delle Missioni Cattoliche, si rivolga al B.do Rettore del Santuario.

Rilievo alle sottoscrizioni.

Nella descrizione della sottoscrizione si trova una rubrica nuova e cioè: « Per la demolizione del palazzo di fronte al Santuario ». N. N. L. 100. Nel ricevere tale offerta all'indicato scopo, atteggiammo il labbro ad un sorriso scettico di fronte ad un'impresa che richiederà almeno L. 200.000 di spesa.

Il carissimo ed egregio ingegnere che offriva disse: « non sorrida.... bisogna pur cominciare! Le piccole offerte cumulano e divengono poi l'alta somma. Non importa se noi non riusciremo all'impresa, verranno altri, integreranno la somma da noi accumulata e compiranno l'opera che è nel voto di tutti i buoni Camogliesi ed il Santuario con il suo magnifico piazzale sarà un angolo il più luminoso il più simpatico attraente della duplice Riviera ».

Il ragionamento del buon ingegnere filava giusto e retto e così ci siamo decisi ad iniziare la nuova sottoscrizione.

Le nuove immagini.

Attese le insistenze dei molti devoti che reclamavano l'immagine grande del quadro dell'Apparizione di N. S. del Boschetto, ma tipo tradizionale antico, l'amministrazione del Santuario è venuta nella

determinazione di farne stampare qualche migliaio.

E' la editrice « Casa dell'Arte Cristiana » di Milano ci ha date delle magnifiche riproduzioni in tricotomia dell'antica immagine. Chi volesse acquistarne le richieda presso la biblioteca del Santuario.

Raccomandiamo

ancora a tutti i lettori del Bollettino a fornirci il loro indirizzo preciso, onde possano essere sicuri del recapito.

H. RETTORE

Funzioni al Santuario

nel mesi di Novembre-Dicembre
e Gennaio 1936.

10-17 Novembre — *Ottavario dei Morti* a cura della Confraternita di N. S. Addolorata — Ore 5,30-6, Messa, discorso, Benedizione.

Nota — Durante la celebrazione delle messe sarà cantato il notturno dei Morti. La predicazione sarà tenuta dal Rev. Don Leoncini cappellano della Confraternita.

17 Novembre — In tutta la giornata esposizione solenne del SS.mo Sacramento.

17-24 Novembre — *Ottavario dei Morti* a cura della Confraternita di N. S. della Consolazione. — Orario come sopra. — La predicazione sarà tenuta dal Rettore del Santuario.

29 Novembre — *Inizio della novena dell'Immacolata* che si cele-

bra al mattino alle ore 6 con messa e Benedizione Eucaristica.

8 Dicembre -- *Festa dell'Immacolata* -- Ore 6, messa della Comunione generale -- Ore 7,30 - 8,30 messe -- Ore 10, messa solenne in canto -- Ore 16, Vespri, panegirico, Benedizione.

16 Dicembre -- *Novena di Natale* -- Si celebra al mattino con messa alle ore 6, breve discorso del Rev. Rettore, Benedizione.

25 Dicembre -- *Natale* -- Si inizia la celebrazione delle S. Messe alle ore 5 e si prosegue fino alle ore 10 -- Pomeriggio, ore 16, Vespri solenni e Benedizione.

26 Dicembre -- *Festa di S. Stefano* -- Orario festivo per le messe ed al pomeriggio Vespri, panegirico e Benedizione.

27 Dicembre -- *III festa di Natale* -- Messe ore 6 - 7,30 - 8,30.

31 Dicembre *Fine d'anno*
Ore 6, messa, discorso, Te Deum, Benedizione.

1 Gennaio 1936 Orario festivo e nel pomeriggio, ore 16, Rinnovazione voti battesimali.

6 Gennaio *Epifania* Orario festivo.

16-18 Gennaio -- *Triduo di preparazione festa S. Giovanni Bono* -- Pomeriggio, ore 17, Rosario, luno colloquio, Benedizione.

19 Gennaio *Festa S. Giovanni Bono* -- Ore 6, messa della Comunione generale -- Ore 7 - 7,30 - 8,30, messe lette -- Ore 10, messa solenne in musica celebrata da Mons. Arciprete. -- Pomeriggio: ore 15, Rievivimento processioni di Camogli e Ruta. - Vespri solenni in musica, Panegirico detto dal Rev.mo Mons. Gazzale Antonio, Canonico della Metropolitana di Genova; Benedizione Eucaristica, Bacio della reliquia del Santo Concittadino.

CRONACA DEL SANTUARIO

Agosto -- Numerosi sono i gruppi di visitatori che in questo mese affluiscono al Santuario. Come al solito durante l'estate la quotidiana frequenza dei cittadini al Santuario è maggiore per l'apporto delle molte famiglie residenti a Camogli per i bagni marini ed in villeggiatura nella vallata di Ruta.

15 Agosto -- Anche quest'anno è stata solennemente celebrata la festa della Assunzione di Maria Vergine. Come da disposizione superiore si è ricordato, in questo giorno, il 25° dalla promulgazione del decreto del S. Pontefice Pio X per la Comunione dei Piccoli. Alla bella cerimonia svoltasi al Santuario

nella mattinata è intervenuta una fitta schiera di bimbi che ha partecipato al Banchetto Eucaristico.

11-23 Agosto Durante questi giorni ha avuto luogo la novena e la festa di S. Filippo Benizi a ricordo della permanenza dei P. P. Serviti.

25 Agosto - Alla presenza di un folto stuolo di parenti e di amici le due piccole figlie del Cav. Salvini Salvatore hanno, per la prima volta, partecipato alla Mensa Eucaristica. Il Rev. Rettore ha rivolto loro brevi parole di occasione ed ha quindi impartito la Benedizione Eucaristica.

23-31 Agosto Anche quest'anno ha avuto luogo la novena della Madonna a cui la cittadinanza Camogliese ha risposto presenziando in massa alle funzioni del mattino, durante le quali ha predicato il R. P. Cappuccino, Ernesto da Parma.

1° Settembre - In una atmosfera di fede e di amore, fra lo sfarzo di addobbi e di luci, si è celebrata al Santuario la Festa della Madonna ed i Camogliesi fedeli alle tradizioni e sempre pronti per onorare la Madonna del Boschetto, non hanno smentito la loro fama partecipando uniti alle funzioni, che ebbero inizio al mattino con la messa delle 5. - La messa della Comunione generale fu celebrata dal camogliese Rev. Prof. Paolo Pace, Rettore della Chiesa Gentilizia di S. Torpente in Genova che pronunciò un ma-

gnifico fervorino. - Ore 9 messa cantata dal concittadino Rev. Prospero Schiaffino mansionario della Basilica dell'Immacolata in Genova che ricorda appiè della Vergine il suo 25° anniversario di ordinazione Sacerdotale. Durante le funzioni si è molto distinta la cantoria maschile del Santuario diretta dall'organista Gino Antola. - Ore 17, Vespri in musica e forbito panegirico detto dal Rev. Padre Ernesto a cui fece seguito la Benedizione impartita dal sullodato Don Schiaffino. In tutta la giornata grande fu l'afflusso dei camogliesi e dei forestieri al Santuario e numerose furono le funzioni « Scoperta ».

8 Settembre - Natività di Maria Vergine - Nel pomeriggio sale al Santuario la tradizionale Processione Parrocchiale di ringraziamento per l'Apparizione. Ai Vespri in canto gregoriano fu grande il concorso del popolo; il Rev. Don P. V. Balduzzi, tenne un discorso poetico e forte.

15 Settembre - A cura della Confraternita ebbe luogo la solenne festa di N. S. Addolorata celebrata con numerose messe e la partecipazione di molti devoti. La messa delle 10 è stata celebrata dal M. Rev. Aste Andrea, nostro concittadino, che ricordò all'altare di N. S. del Boschetto il 25° di sua ordinazione Sacerdotale. Il panegirico fu detto dal vice Rettore Cappellano della Confraternita. Nel pomeriggio i Vespri solenni furono cantati

dal Rev. Don P. V. Balduzzi in rappresentanza di Mons. Arciprete. Seguì la processione alla Parrocchia ed al ritorno la Benedizione Eucaristica. La musica fu eseguita dalla ottima cantoria della Parrocchia della Immacolata di Genova-Pegli.

15 Settembre — Questa mattina si è accostata per la prima volta alla Mensa Eucaristica la bambina Bersani Rosina che era accompagnata da molti parenti ed uno stuolo di amici.

22 Settembre — Festa di N. S. della Consolazione a cura della Confraternita omonima. Alle messe notammo molti devoti che si accostarono alla S. Comunione. Nel pomeriggio dopo i Vespri cantati dal M. Rev. Don Balduzzi, è stato detto il panegirico dal concittadino Prof. Giuseppe Macciò.

27 Ottobre — Al nostro Santuario si celebra con solennità la festa della Regalità di Cristo.

La messa solenne viene accompagnata da scelta musica eseguita dalla cantoria femminile che si fa molto onore per l'esecuzione impeccabile. Ai Vespri discorso di circostanza del vice Rettore Don Carmelo Leoncini.

OFFERTE

Agosto - Settembre 1935

Offerte pro Santuario

Rev. Emanuele Rossi, Genova	L.	35,—
Cocoleta Silvia	"	5,—
Viriato e Beditta Crovari		
Vignali, Follonica (in ring.)	"	500,—
Maggiolo Angela	"	5,—
Maggiolo Lidia	"	5,—
G. Gripponi	"	5,—
Luxardo Pietro, Recco	"	10,—
Avegno Maria ved. Cavallo	"	10,—
Lina Degregori Poggi	"	50,—
Ferrari Lillina	"	5,—
Luisa Barbieri Schiaffino,		
Genova	"	5,—
N. N. (ringr.)	"	5,—
Ferrari Luigi, Brooklyn	dollari	2,—
Casareto G.	L.	5,—
Maggiolo Giulia Torre,		
Genova	"	25,—
N. N.	"	10,—
A. S.	"	5,—
Ansaldo Maria	"	5,—
N. N.	"	10,—
Macciò Maria	"	5,—
C. C.	"	5,—
N. N.	"	5,—
N. N. (3ª offerta in francob.)	"	10,—
N. N.	"	10,—
Ester Lagomarsino in Baiardo		
(in memoriam del defunto		
Sac. Pietro Peragallo)	"	15,—
D. E.	"	10,—
Palmini Maria in Roselli	"	5,—
Rev. Aste Andrea, Pegli	"	50,—
Barbieri Letizia, Genova	"	20,—
Brigneti Bianca e famiglia,		
Genova	"	20,—
Giorgette Casareto, Brooklyn		
(in ringraziamento)	dollari	2,—
Repetto Maria	L.	10,—
N. N. (p. ringr.)	"	10,—
N. N. (4ª offerta ringr.)	"	10,—
Rev. Bertolotto Fortunato,		
S. Remigio	"	20,—

Sostenere la Stampa Cattolica
è opera meritoria

Angela Molfino	L. 25,—	Pellerano Linda	L. 3,—
Avegno Caterina	" 10,—	Luxardo Pietro, Recco	" 20,—
Cap. Luigi Bozzo (ringr.)	" 50,—	Mortola Dirce, Catania	" 20,—
Avegno Caterina (p. ringr.)	" 25,—	Malerba Anna, Genova	" 10,—
Sig.ra N. N.	" 50,—	Figari Fortunata	" 3,—
N. S.	" 5,—	De Gregori Rosetta	" 10,—
Bozzo Fortunata in Solimano	" 100,—	Ved. Vaccarezza	" 60,—
Costa Emilia	" 10,—	Vezzetti Angelina, N. York	" 3,—
T. B. (in ringr.)	" 100,—	Luisa Barbieri Schiaffino	" 10,—
Degregori Angelo	" 100,—	Genova	" 10,—
Maria Schiaffino Martini	" 5,—	Ladorini Ferrari Panquita	" 10,—
N. N. (p. ringr.)	" 100,—	Maggiolo Giulia Torre,	" 10,—
Rina Figari	" 10,—	Genova	" 3,—
N. N.	" 5,—	Figari Rosa	" 10,—
<i>Nota.</i> — Le seguenti offerte furono raccolte dalla egregia Sig.ra Giuseppina Marciani a New York. Ci ralleghiamo coi nostri concittadini residenti negli Stati Uniti d'America per il loro ricordo del Santuario e li ringraziamo di cuore. Vivissimi ringraziamenti alla sullodata Signora Marciani pel suo buon apostolato ad onore della cara nostra Madonna a Brooklyn e New York:		Massone Emanuele, Napoli	" 10,—
Famiglia Marciani	dollari 5,—	Famiglia Olivari, San Rocco	" 10,—
Torron Emilia	" 5,—	Bastiani Teresa, Genova	" 3,—
Fredj-Garibaldi	" 2,—	Bastiani Ernesta, Genova	" 3,—
Julia Piatelli	" 1,—	Simonetti Maria, Genova	" 3,—
P. Schiaffino	" 1,—	Goeta Maria ved. Schiaffino	" 10,—
Cella Maria	" 1,—	Genova	" 5,—
Moliterno	" 1,—	Cav. Antonio Omezzoli, Roma	" 10,—
Torre A.	" 1,—	Rev. Stiappacasse Prospero	" 10,—
Canepa Giuseppe	" 2,—	Tasso	" 5,—
Semenza	" 1,—	Gandolfo Fortunato	" 10,—
Evelina Galini	" 1,—	Superiora Rev.de Suore Frau-	" 5,—
G. Marco, Santina Zanardi,	" 1,—	zoniane, Sampierdarena	" 5,—
Caterina e Teresa Luginotti	" 1,—	Oddone Gio Batta	" 5,—
Casazza	" 0,50	N. N.	" 5,—
Mery D.	" 0,25	Olivari Federico, Organista	" 5,—
Miss I. Camisa	" 0,25	Lena Anacleto	" 10,—
Emilia	" 0,50	Pastorino Maria, Genova	" 5,—
Rosa e Prospera	" 0,50	Olivari Caterina	" 10,—
Chiarina Orlandi	" 0,50	Rina Avegno, Millesimo	" 7,—
Angelina Gossie	" 0,50	Rej Giacomo	" 5,—
Santina Lux Chiara	" 0,15	Assunta Ermini in Gavotta,	" 5,—
		Monaco	" 20,—
		Fantini Angela, Sesto S. Giov.	" 10,—
		Maria Bertolotto Mortola	" 5,—
		Aicardi Maria, Genova	" 5,—
		Schiaffino Prospero	" 10,—
		Costa Ernesto, Genova	" 2,—
		Turarolo Antonietta, Genova	" 2,—
		Cavassa Natalina, S. Anna	" 10,—
		Bixio Maria	" 1,—
		Vago Maria ved. Revello	" 3,—
		Olivari Litta	" 1,—
Macchiavello Giovanni	L. 5,—	Olivari Lorenzo	" 4,—
Maggiolo Livia	" 2,—	Famiglia Olivari	

Schiavino Prospero	1.	2.
Lauducci Maria	"	5.
De Barbacci Lisa	"	5.
Mori Lisa, Genova	"	5.
Maria Rosa Olivari, S.uario	"	10.
Ogno Caterina, Rocchetta Lig.	"	5.
Rina Amoretti, Riva	"	5.
Mortola Luigina, Genova	"	10.
Prospero e Anabilia Figari	"	25.
Angela Schiavino v. Bertolotto	"	10.
Casareto Rosa, Recco	"	5.
Olivari Antonietta in Repetto	"	10.
Causi Gina, Ruta	"	10.
Ansaldo Eugenio	"	10.
Arnaldo Mario	"	10.
Valle Aurelia ved. Maggiolo	"	10.
Viacava Pasquale	"	7.
Bizzo Giovanni, B. Aires	"	5. -
Olivari Emilia in Pace	"	10. -
Olivari Palmira	"	3.
R. R.	"	5.
Barbier Rosetta, Ovada	"	5.
Lunati Pia, Ovada	"	2.
Oneto Maria G., Genova	"	2.
Famiglia Oneto	"	5. -
Famiglia G. M.	"	5. -
Bozzo Angelo, Cairo d'Egitto	"	15.
Olivari Giuseppe	"	7. -
Pastorino Maria ved. Mortola Genova	"	10.
Mortola Rina in Fiorino, Genova	"	10. -
Mortola Geronima in Fossati, Savona	"	10. -
Mortola Enrichetta in Zerega, Valparaiso	"	10. -
Mortola Angela in Rando, Genova	"	10. -
Crovani Nicoletta, Genova	"	10. -
Repetto Giuseppe, Genova	"	5. -
Celestina Revello	"	25. -
Razeto Matilde, Genova	"	10. -
Olivari Maria	"	5. -
Rev. Giuseppe Macciò, Genova	"	10. -
Bozzo Fortunata in Solimano	"	10. -
Massa Luigi, Ruta	"	10. -
Berretta E., Bana	"	4. -
Profumo Maria	"	5. -
S. S.	"	3. -

Angelino Angela	L.	18. -
Bertolotto Silvia	"	6. -
Bertolotto G. A.	"	5. -
Venturi Annalia, Genova	"	2. -
Ausonin Razeto ved. Caputo	"	10. -
Cordiglia Sidrak, Recco	"	10. -
Chesa Angela in Patrone, Genova Voltri	"	5. -
Prof. Darwin Asturaro	"	10. -
Crotti Maria Fiasce	"	10. -
Romairone Clara, Certosa	"	5. -
Olivari Ines, Bogliavero	"	5. -
Olivari Anelia	"	3. -
Rovagna C.	"	2. -
Figari Rina	"	10. -
G. A.	"	5. -
Costa Giuseppe	"	10. -
Mortola Agostino	"	7. -
G. A.	"	5. -
Trinzi Rosetta, Genova	"	5. -
Zena	"	5. -

Offerte per Necrologio

Monteverde Maria	L.	50. -
Benvenuto Rita	"	50. -
Oleese Benedetta	"	50. -

*Offerte di fanciulli che si pongono
sotto la protezione della Madonna
del Boschetto.*

Giapponi Rosina	L.	10. -
Viacava Prospero	"	2,50
Viacava Teresa	"	2,50
Campanini Santini, Sturla (3 ^a offerta)	"	5. -
Olivari Bruno	"	2. -
Locatelli Micelo	"	2. -
Macciò Carla	"	5. -
Turaro Gio Batta, Rosetta, Prospero, Enrico	"	10. -
Piaggio Prosp. Lucia, Mario	"	10. -
De Gregori Alfredo e Maria	"	2. -
Ansaldo Gio Batta e Bice Rosa Genova	"	10. -
D'Aste Paolo	"	10. -
Riva Giannino, Efisio	"	5. -
Ansaldo Rina e Pierina	"	10. -

Ansaldo Pierino	L.	10,—
Schiaffino Nora di G. B.	»	5,—
Torre Caterina, Carlo, Fran- cesco, Armida, Tomaso	»	10,—
Barbier Luigino, Aldo, Luciano Ovada	»	5,—
Schiaffino Benedetto e Maria	»	20,—
Gabrielli Flavio	»	10,—
Pessagno Franco	»	5,—
Razeto Magda	»	10,—
Venturi Pino, Genova	»	5,—
Gian Luigi De-Amicis	L.	20,—

*Offerte per la demolizione del palazzo
di fronte al Santuario.*

Ing. N. N. L. 100,—

Offerte per il culto a S. Giovanni Bosco

N. N.	L.	5,—
N. N. (in ringraziamento)	»	40,—
S. T.	»	5,—
Piero e Felicina Ciardi	»	10,—
De Gregori Luisita (in ringraziamento)	»	10,—
N. N. (per domanda di grazia)	»	10,—
B. L.	»	5,—
Bozzo Fortunata (in ringr.)	»	20,—

Doni alla Madonna

Piccolo anello d'oro.
Catenella d'oro.
Coprivotaglia di lino con pizzo.

Aiutate e sostenete il nostro Seminario!



Pubbllichiamo la fotografia della Squadra del G. S. F. « Rari Nantes » di Camogli che nella decorsa stagione di Pallanuoto si è aggiudicata l'ambito titolo di « Campione Italiano di Divisione Nazionale ».

Complimentiamo i forti atleti ed i tenaci dirigenti per la conquista dell'agognato titolo, compito non facile ne' semplice se si tien conto che a competitrici v'erano squadre valorose e adusate ai più duri cimenti.

Anche i giovani cadetti hanno vinto il campionato italiano di seconda divisione confermando in tal modo che la duplice vittoria è dovuta al valore tecnico e morale delle squadre asseverate da una perfetta organizzazione. Ad majora!

IL CONGRESSO

(Continuazione vedi numeri precedenti)

Verso Buenos Aires.....

Siamo ancora al primo giorno di navigazione, ma come abbiamo detto, il Congresso è cominciato.

Villafranca, Barcellona, Gibilterra passano successivamente, finchè non ci troviamo alle Canarie e poi in pieno Oceano ove, per otto giorni, non vedemmo che mare e cielo, cielo e mare, aurora, levate e tramonti senza... monti; stelle, nuove stelle, nuovi cieli, mentre la nave fila di e notte instancabile senza soste, senza approdi, avanti, sempre avanti, con quella prora piantata in mare, lì in quella posizione sempre uguale, costante, immutabile, come se fossimo fermi, fermati, ed il mare ci venisse incontro con tutte le sue correnti e noi sostassimo per vederlo passare.

Processione.

Più si va, più si sente e si vive la vita Eucaristica del Congresso che s'avvicina....

All'Equatore siamo tutti in fila, in processione, come se volessimo muoverci, camminare anche noi per conto nostro verso la mèta.

Cara giornata il 2 Ottobre! Anche Gesù marcia in fila con noi.

Da poppa a prua, dalla Cappella al Ponte di Comando, in un corteo composto così come forse mai:

Clero, Fedeli, Equipaggio.....

— Clero — imponente che s'incolonna e s'avvia: Missione Pontificia, Cardinale e suo seguito, Vescovi, Sacerdoti, Religiosi, Suore, Missionari e Missionarie.

— Fedeli — che sono i Congressisti, fra i quali il Senatore On. Giampietro; Conti, Contesse, una Principessa, il Barone Von Pastor, figlio dello storico, il Barone Hadamar, il Marchese Silvela, il Sig. Fernando Rodriguez..... insomma una nobile rappresentanza di diverse nazionalità che seguivano il divino Re Eucaristico.

— Equipaggio... e cioè i nostri cari Marinai, gli Ufficiali, quasi tutti Liguri, i quali, per la prima volta sul mare facevano una processione proprio come lungo la Riviera, nelle belle solennità dei nostri paesi, proprio come a Camogli per la « Stella Maris »... alla Punta...

Sono le 16. L'Equatore è passato, siamo già nell'altro Emisfero... e Gesù è giunto al ponte di comando. Tutti ci prostriamo per la solenne benedizione... Tutti ci prostriamo come per cedere a Lui il comando, come ad attendere un'altra volta ch'Egli comandi ed i venti ed il mare Gli ubbidiscano.

E ubbidiranno. A dir veio tempesta non c'è. Se spirano venti, sono i venti equatoriali, ma questi non sono che il respiro, respiro del mare, del cielo, del creato; vitale sospiro che bacia la nostra nave cui viene incontro portando via in cambio i nostri canti, le preci, i sospiri... Non c'è tempesta ma foise la tempesta siamo noi.

La procella l'abbiamo nel cuore che ha bisogno d'un comando, d'un divino comando di quel Dio, di quel Cuore che comanda ai cuori.

Ogni cuore porta la sua procella che non vieta la gioia d'una festa, ma l'aspetta, la gusta, la beve... come un assetato berrebbe il mare. Ognuno di noi aveva il proprio affanno, dal Cardinale, Vicario del Vicario di Cristo in terra ed in... mare fino all'ultimo dei pellegrini, fino all'ultimo marinaio del « Conte Grande ».

4 Ottobre - *San Francesco d'Assisi.*

Le feste si susseguono quasi ininterrotte. Ci siamo accorti di essere una numerosa famiglia serafica e per questa giornata l'altare viene gentilmente ceduto a noi, figli del Serafico d'Assisi.

E' giornata francescana. La S. Messa e la Comunione generale aprono questa giornata. Siamo una numerosa famiglia ho detto, ed è più numerosa che non credevo. Senza contare il gruppo di Missionari Cappuccini che vanno al Brasile, e le Missionarie dell'Egitto colla loro Madre Generale, abbiamo altri fratelli e sorelle. Fratelli Terziari nei componenti la Missione Pontificia, nei Vescovi, fra i quali va segnalato proprio S. E. Rev.ma Monsignor Bartolomasi, Ordinario Castrense, il quale è veramente fratello fra noi e fra tutti in prima in seconda ed in terza classe, fra l'equipaggio tutto.

Fratelli tra i Sacerdoti, e, me lo perdonerà quell'uomo tutto bontà e carità, che è Don Orione, fratello egli pure fra i Sacerdoti e fratello maggiore in S. Francesco. Egli ha pensato a provvedersi in Italia un buon numero di immagini del Serafico Padre e le mette a nostra disposizione per distribuirle a tutti quale ricordo.

Alla funzione pomeridiana il Rev. Padre Francesco da Monterosso, Cappuccino e fratello di altri tre Cappuccini, due dei quali ci aspettano a Buenos Aires, ha l'incarico di tenere il discorso ufficiale. Non è la vita biografica, ma è la vita eucaristica del Santo cui ci fa assistere; con riferimenti pratici e fecondi di frutti spirituali.

Della notte si fa giorno nella Cappella. Ora Santa di adorazione. E' l'Araldo del Gran Re che ci prepara all'incontro con Lui.

Siamo vicini all'America.... Brasile, Uruguay, Argentina afferrano alla Radio le nostre parole, i nostri pensieri: ci sentiamo a vicenda....

Adorazione, Messe, Comunioni coronano la cara festa.

Si è fatto anche lavoro di Azione Cattolica, se non propriamente come organizzazione, certo come apostolato, specie fra l'Equipaggio. Ciò mi è caro notare ad ammaestramento delle nostre Associazioni le quali sovente preoccupandosi troppo della parte organizzativa, rischiano di perdere di vista lo scopo principale, cioè l'Apostolato, che vuol dire portare Dio dove non è, o farlo meglio conoscere ed amare dove già in qualche modo può dirsi che Egli è: *Adveniat Regnum tuum!* Prime Comunioni e numerose Cresime furono i primi frutti.

Un bravo marinaio concittadino mio, cioè di quella terra così feconda di navi e di naviganti che si chiama Sestri Ponente e che diede già a suo tempo un compagno a Magellano, s'interessava di trovare fra i compagni, specie addetti giù alle macchine, coloro che forse mai riuscirono ad avvicinare nè Parroco nè altri che s'occupassero dell'anima loro.

Dalla macchina al Ponte di Comando.

Sono i due poli della nave. Al Ponte passo le più belle serate quasi sempre fino alla mezzanotte in compagnia degli Ufficiali.

Diligentissimi nel loro servizio trovano tuttavia modo di fare un po' di conversazione che per la loro cultura e cortesia mi fa

dimenticare qualunque altro trattenimento serale, anche quello che ad una data ora è per tutti: il sonno. Temo anzi di farlo venire a Loro. Non parlo d'altro che di Dio, nè c'è di meglio per narcotizzare certi cervelli. Ma qui non sono alle prese con cervelli siffatti.

Osai però una sera manifestare il timore di riuscire poco desiderato nell'obbligarli ad un tema troppo serio per ore di svago, e mi astenni qualche sera di recarmi fra Loro. Quando vi tornai si dolsero della mia assenza e mi dissero: Ella non può immaginare il nostro piacere quando ci parla di queste cose delle quali mai sentiamo una parola. Più volte in queste sere la nostra conversazione è stata disturbata... dalle stelle, dalle nuove stelle. Guardando a poppa non vediamo più la nostra polare... Dante direbbe:

Là onde il Carro già era sparito... (Purg. C. I. 30).

Ormai vediamo la Croce del Sud!:

*. E posi mente
All'altro polo, e vidi quattro stelle
Goder pareva il Ciel di lor fiammelle:
O settentrional vedovo sito,
Poi che privato sè di mirar quelle! (L. C. 22-27).*

C'è da pensare come Dante fosse già in possesso di tali dati astronomici. Non è impossibile però se si tien conto dei viaggi dei Portoghesi nell'Africa e lungo le coste occidentali della medesima.

Sapeva il Poeta a buon conto tenersi al corrente di ciò, anche se Colombo non aveva ancora osservate sulla sua « Santa Maria », all'Equatore, le deviazioni dell'ago magnetico.

(Continua)

† F. VITTORIO Cappuccino

Il secondo Congresso Diocesano Genovese della Buona Stampa si adunerà nella metropoli Ligure domenica 10 Novembre sotto la presidenza dell'Em. Cardinale Arcivescovo.

Lettori, pregate perchè si ottengano risultati consolanti!

A Sinodo Diocesano

Abbiamo pubblicato in un precedente numero del nostro Bollettino l'indizione del Sinodo Diocesano che verrà celebrato nella Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo in Genova, nei giorni 12, 13 e 14 del prossimo Novembre. Si presenta l'opportunità per noi di illustrare in questa breve memoria i « congregamenti » della Chiesa, sotto la quale denominazione vanno considerati i « Concilii » ed i « Sinodi ».

Primo in ordine di precedenza per la sua maggiore importanza è il « Concilio » che significa adunanza dell'alto Clero e cioè dei Vescovi di una o più provincie di una o più nazioni e talvolta della Chiesa Universale.

L'insigne storico dei Concilii Mons. Marco Battaglini, vescovo di Nocera, illustra la santità dell'istituzione e il beneficio spirituale che derivano da queste venerabili assemblee, ai membri tutti della Chiesa militante, nella sublime prefazione che Egli pone alla sua opera monumentale: l'« Istoria Universale di tutti i Concilii generali e particolari celebrati nella Chiesa » (edita in Venezia nel 1714).

Afferma l'Autore che: « ... i Concilii sono una gran parte delle sagre costituzioni e tanto di buono hanno essi in sè stessi per noi, quanto ne han di maggiore derivato loro dal Cielo; imperrocchè havendo Iddio preordinato fino dalla Creazione dell'Uomo la Monarchia della Chiesa e nel costituire Adamo Imperadore dell'Universalità de' viventi, e nell'istituire nella discendenza di Abramo la primogenitura, o nel fondare il Sacerdozio in Mosè ed in Aron; la volle confermare quando venuto il tempo delle sue misericordie parlò all'Uomo a faccia a faccia mediante la dispensazione del Verbo Divino lasciando la intatta perfezione della legge di grazia, quando fu pregio dell'altre di natura e di giustizia a questo effetto eresse il Principato nel solo Capo di S. Pietro preeletto Pastore Universale, accoppiandoli poi il Consiglio degli Ottimati all'uso della Monarchia più stabile con soggiunger di Sua bocca che « dove fossero due o tre congregati in Suo nome ivi, era Egli stesso... » (San Matteo c. XVIII), Direttore delle Consulte con le sue infallibili ispirazioni.

« Nè mancarono gli Apostoli di palesarsi sollecitamente istrutti di questa divina prescrizione congregandosi insieme nel punto di de-

eider cose di momento come ne seguì nei tre congressi (1) da loro tenuti per accertare che i Concilii nella Chiesa sono immitabili per esempio della loro celebrazione sì eccelso e sì preclaro... ».

Al « Concilio » segue il « Sinodo » che sarebbe il congregamento di alcune categorie di ecclesiastici presieduti dal Vescovo. Scopo del Sinodo è di fare statuti o regolamenti disciplinari onde prevenire o correggere abusi che non mancano spesso di introdursi tanto fra il clero quanto fra i fedeli, e di stabilire con gli statuti detti Sinodali le norme generali cui tutti sono obbligati ad uniformarsi.

Il « Concilium Tridentinum » (Concilio di Trento) ordina di tenere ogni anno un Sinodo Diocesano, ma l'attuale prescrizione del nuovo Codice di Diritto Canonico impone che il Sinodo sia convocato almeno una volta ogni dieci anni.

La sua convocazione è di esclusivo diritto del Vescovo diocesano, solo in tempo di sede vacante può convocarlo il Vicario Capitolare sempre però che sia trascorso un anno dalla celebrazione del Sinodo precedente.

I prelati « nullius diocesis » cioè quelli abati che hanno il proprio territorio separato dalla diocesi del Vescovo possono convocare il Sinodo se un tal privilegio sia stato dalla Santa Sede espressamente concesso.

E' obbligatoria la partecipazione al Sinodo ai Canonici del Capitolo o almeno ad una deputazione di essi, agli abati e superiori dei regolari che hanno cura di anime, ai Canonici delle Collegiate, ai Vicari Foranei, ai parroci e a tutti coloro che godono benefici curiali a seconda delle varie consuetudini locali.

Le materie del Sinodo sono fissate in adunanze preparatorie nelle quali avvengono le nomine dei « giudici sinodali » destinati a prendere ingerenza negli affari sottoposti per appello alla Santa Sede, e degli « esaminatori sinodali ».

Nelle riunioni « presinodali » si stabiliscono i vari Ufficiali del Sinodo come il Segretario (nomina che spetta al Vescovo), il Promotore (questi due devono essere canonici), il Notaio ed altre cariche.

Il Sinodo si celebra nella Cattedrale e si compie in tre sedute, esso è presieduto dal Vescovo, avente ai lati il Vicario e Provicario

(1) Il primo Concilio degli Apostoli ebbe luogo nell'anno 34 imperando Tiberio. Vi parteciparono circa 120 fedeli compresi Maria SS. San Pietro presiedeva la sacra assemblea e si addivenne all'elezione di Mattia in luogo di Giuda Iscariota. Il secondo Concilio degli Apostoli avvenne pure nel 34 per la elezione dei sette Diaconi e il terzo si svolse per discutere sopra il punto della Circoncisione e cerimonie Mosaiche.

generali. Per gli Statuti e Costituzioni del Sinodo il Vescovo può chiedere il *consiglio* del suo Capitolo e non già il *consenso* nè del Capitolo nè di altri.

Questo conferma il fatto che la giurisdizione diocesana risiede integralmente presso il Vescovo senza compartecipazione di nessun altro.

« I Sinodi diocesani precedenti ».

Il primo Sinodo provinciale di cui si abbia notizia venne tenuto nel 1203 dall'Arcivescovo Ottone Ghigliani. Il beato Giacomo da Varazze che già nelle sue « Cronache » aveva fatto menzione del Sinodo di Ottone al ritorno da Roma dove era stato chiamato da papa Bonifacio VIII per trattare la pace fra Genova e Venezia, sua prima cura fu quella di convocare il Sinodo, e questo avvenne nel 1294. A questo Sinodo convennero col clero Diocesano i Vescovi di Albenga, di Noli, di Brugnato, di Mariana e Nebbio.

Porchetto Spinola eletto arcivescovo il 3 febbraio 1299 celebrò il Sinodo nel 1310 nel quale venne presa una sola deliberazione relativa ai privilegi del foro.

Nel 1375 Andrea Della Torre celebrò il Sinodo Provinciale e Lanfranco Sacco lo convocò per il 7 maggio 1731.

L'arcivescovo Pileo De Marini, che istituì a Genova il Magistrato della Misericordia, il 10 gennaio 1421 tenne il Sinodo in cui fra l'altro vennero approvati i decreti sulla vita degli ecclesiastici e claustrali.

Nel Sinodo che ebbe luogo nel 1574, arcivescovo Cipriano Pallavicino, si accettò secondo la prescritta forma canonica il Concilio di Trento per ciò che riguarda la disciplina e si promulgarono saggi decreti per isvellere abusi.

Antonio Sauli, patrizio genovese e fratello del Doge Lorenzo, presiede il Sinodo i cui decreti uscirono scritti in lingua volgare perchè dovevano essere letti al popolo.

Questo avvenne il 1° settembre 1588.

Il 6 ottobre del 1604 Orazio Spinola, nipote per la linea materna del grande Ammiraglio genovese Andrea Doria, celebra il Sinodo.

Mons. Domenico De Marini, arcivescovo di Genova, patriarca di Gerusalemme indice il Sinodo per il 26 febbraio 1619.

Seguono in ordine di data i seguenti Sinodi:

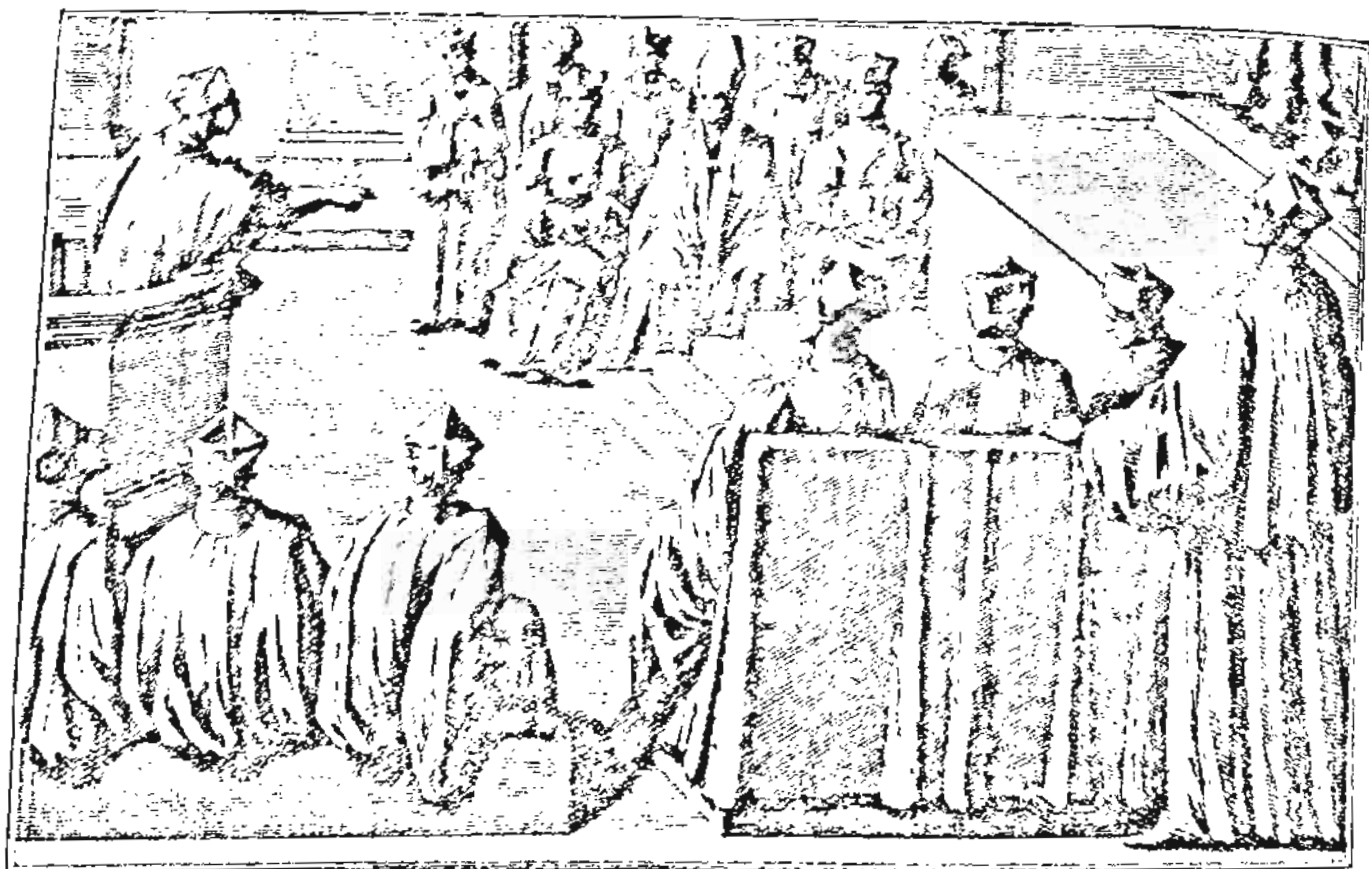
Arcivescovo Stefano Durazzo, figlio del Doge Pietro, al quale va ascritta la benemerita di aver fabbricato il grande seminario, celebrò il suo Sinodo nei giorni 21, 22 e 23 aprile del 1643.

Giulio Vincenzo Gentile il 6, 7 e 8 maggio 1683. — Placido Maria Tadini nel 1838 e finalmente gli ultimi due Sinodi furono celebrati: il primo da Mons. Tommaso Reggio nel 1896 e l'ultimo da Mons. Edoardo Pulciano il 16, 17 e 18 novembre 1909.

Cerimoniale del Sinodo secondo il Pontificale Romano

Prima seduta

Radunati tutti gli ecclesiastici, che per diritto o consuetudine devono intervenire al Sinodo, in Episcopio, ciascuno colle insegne del proprio grado scendono processionalmente nella chiesa Metropolitana.



IL S. SINODO NELL' ANTICHITÀ

(Illustrazione riprodotta da un Pontificale Romano del 1700)

o passando per la pubblica via, oppure usufruendo del passaggio interno, e precedono l'Arcivescovo che scende in cappa.

Lo stesso Arcivescovo celebra la messa dello Spirito Santo.

Terminata la messa l'Arcivescovo indossato il piviale rosso, con mitra e pastorale, assistito dal Diacono e dal Suddiacono pure parati in rosso, si inginocchia al faldistorio, posto innanzi all'Altar maggiore, e intona l'antifona, *Exaudi* e il Salmo 68, *Salvum me fac Deus*, che si

prosegue a cantare o a recitare col clero. Durante il canto l'Arcivescovo siede sullo stesso faldistorio.

Terminato il salmo l'Arcivescovo, in piedi, deposta la mitra si volge all'Altare e pronuncia ad alta voce due speciali preghiere allo Spirito Santo che si trovano nel Pontificale Romano. Riprende quindi la mitra e inginocchiato al faldistorio recita col clero le Litanie dei Santi. Giunti al versetto « *ut omnibus fidelibus defunctis* » l'Arcivescovo si alza e volto al clero col pastorale nella sinistra dice: « *ut hanc praesenten Sinodum, visitare disponere et benedicere digneris* », il clero risponde: « *te rogamus* » ecc., e intanto fa sul clero il segno di croce.

Si pone quindi ancora in ginocchio fino al termine delle litanie, le quali finite tutti si alzano, l'Arcivescovo depone la mitra e dice: *Oremus*. I ministri dicono *flectamus genua*, facendo tutti genuflessione e si rialzano al *levate*.

L'Arcivescovo dopo aver recitato l'orazione: *Da quaesumus, Ecclesiae tuae*, sale sulla predella dell'Altare e sedendo ivi pone l'incenso nel turribolo stando volto verso il clero. Il Diacono ricevuta la benedizione dell'Arcivescovo come nei pontificali va col Suddiacono al solito luogo per cantare il Vangelo di S. Luca (c. IX): *Convocatis Jesus duodecim apostolis*, che narra la missione di predicare data da Gesù Cristo agli Apostoli. Finito questo l'Arcivescovo bacia il Vangelo ed è incensato, come il celebrante nella messa solenne. Tutti si inginocchiano e l'Arcivescovo depone la mitra e intona il *Veni Creator*.

Finito quest'inno tutti siedono e l'Arcivescovo seduto sul faldistorio, posto sulla predella dell'Altare, fa al clero una breve allocuzione latina che riguarda lo scopo dell'adunanza sinodale.

Prima o dopo di questa allocuzione un sacro oratore a ciò designato tiene un discorso all'Assemblea sullo stesso argomento. L'Arcidiacono legge quindi i decreti del Concilio Tridentino e subito dopo sono eletti gli Esaminatori Sinodali ed i Giudici delle cause che prestano giuramento nelle mani dell'Arcivescovo. Si danno quindi gli avvisi opportuni circa la condotta da tenersi da tutti durante le giornate del Sinodo e con la benedizione solenne dell'Arcivescovo termina la prima seduta.

Seconda seduta

Celebrata la Messa a suffragio dei defunti l'Arcivescovo in piviale rosso, assistito dal Diacono e dal Suddiacono, genuflesso innanzi all'Altare intona l'antifona: *Propitio esto* e il salmo 78: *Deus venerunt etc.*, finito il quale dice tre *Oremus* col *flectamus genua*, come nella

precedente seduta. Segue il canto del Vangelo di San Luca (*... deest. quavit Dominus et alios septuaginta duos...* Cap. XI).

Cantato il *Veni Creator* tutti siedono e l'Arcivescovo se giudica bene di farlo pronuncia un'altra allocuzione alla quale segue ancora un discorso di altro oratore. L'Arcidiacono legge dal pulpito alcune costituzioni Apostoliche e si procede quindi alla lettura dei Capitoli già preparati del Sinodo.

Con la benedizione solenne dell'Arcivescovo termina la seconda seduta.

Terza seduta

Si inizia colla celebrazione della Messa della Madonna (in ringraziamento) alla quale segue la recita o canto dell'antifona *Exaudi* del Salmo 68 *Saluum me fac Deus* di tre Oremus e dell'Evangelo di S. Matteo: *Si peccaverit in te*, Cap. XVIII, che parla del dovere di ascoltare i giudizi della Chiesa.

Segue il *Veni Creator*, l'allocuzione dell'Arcivescovo e il discorso di apposito oratore e si prosegue nella lettura dei Capitoli del Sinodo come nella seduta precedente. Finiti questi l'Arcivescovo raccomanda sè stesso alle preghiere di tutti. Intanto viene eseguito l'appello di tutti coloro che devono intervenire al Sinodo annotandone gli assenti e a tutti i presenti l'Arcivescovo fa una esortazione sui doveri del Clero scritta nel Pontificale terminandola con un Oremus e la Pastorale benedizione. Vengono quindi promulgate le indulgenze.

L'Arcidiacono stando presso l'Arcivescovo dice ad alta voce: *Recedamus cum pace* (Ritiriamoci in santa pace) e tutti rispondono: *In nomine Christi*.

Il Sinodo è sciolto ma il Clero come nell'andata accompagna al suo ritorno l'Arcivescovo in Episcopio.

DARIO UMBERTO RAZETO

AUGURI!

Col presente numero il nostro Bollettino è giunto alla fine del 1935.

Sentiamo il dovere di ringraziare i nostri fedeli e costanti lettori, i collaboratori tutti e quanti prodigano la loro opera a favore di questa nostra pubblicazione mariana.

Auguriamo a tutti un Santo Natale e buon anno 1936 auspici le copiose benedizioni della nostra tenera Madre: la Madonna del Boschetto.

LA REDAZIONE

IL PRIORE DEGLI OLIVETANI DI S. PROSPERO ELETTO ABATE DI LENDINARA (Rovigo)

Mentre stiamo impaginando il presente numero ci giunge la lieta notizia della avvenuta elezione ad Abate del Santuario-Basilica della Beata Vergine del Pilastrello in Lendinara (presso Rovigo) del Rev. Padre Romualdo Zilianti, Priore dei Monaci Olivetani di S. Prospero.

La notizia diffusasi in breve tempo a Camogli e nei centri vicini dove il Padre Zilianti opera con zelo e mirabile unzione nelle fatiche del suo santo ministero ha prodotto una gioiosa impressione frammista però ad una punta di amarezza perchè in virtù di questa onorifica nomina il Rev. Priore dovrà lasciare il Monastero di San Prospero ove ha impresso una indelebile orma della sua giovanile attività e della sua genialità organizzativa.

Siamo spiacenti che il Bollettino già composto e pronto per la tiratura non ci conceda di illustrare come merita questa simpatica figura di sacerdote e di monaco che, ancor tanto giovane, per le sue preclari doti di mente e di cuore, per l'opera sua instancabile nell'apostolato divino, giunge ai più alti fastigi concessi dalla regola benedettina Olivetana. Il novello Abate è nato ad Abbadia San Salvatore (Siena) il 4 Aprile 1901. Entrò nella Congregazione Olivetana appena undicenne. Compì gli studi ginnasiali a Monte Oliveto Maggiore (Casa Madre). Passò quindi a Settignano, presso Firenze, dove nel 1917 vestiva l'abito monastico, e l'8 Dicembre 1918 emetteva i voti religiosi. Fù poi al Monastero di S. Benedetto a Seregno (Milano) ove compì gli studi liceali. Ma i superiori avevano posto l'occhio sopra il giovine pio e studioso e lo inviarono per il perfezionamento nelle sacre discipline a Roma.

Nell'alma città e precisamente nella Basilica di S. Giovanni in Laterano il 15 Marzo 1921 celebrava la sua prima messa.

Sacerdote, agognava a più alte mete nello studio, e nel 1925 presso la Pontificia Università dell'Angelico conseguiva brillantemente la Laurea in Diritto Canonico.

Continuò nell'opera sua attendendo nel Monastero di S. Maria Nova al Foro Romano, ad informare i giovani studenti Olivetani dello spirito Benedettino quando lo raggiunse la nomina a Superiore del nostro Monastero di S. Prospero avvenuta il 4 Luglio 1931. Venne eletto Abate di Lendinara il 29 Ottobre scorso.

In epoca non precisabile ma che non dovrà essere molto lontana il novello Abate raggiungerà la sua nuova residenza. Sappiamo che si preparano solenni manifestazioni di commiato alle quali parteciperà la popolazione camogliese che tanta simpatia nutre per i buoni Olivetani e che considera l'Abate Ziliani per l'opera sua intelligente di amore e di bontà svolta in mezzo al nostro popolo suo cittadino di adozione.

Al novello Abate, nostro egregio collaboratore, le nostre affettuose congratulazioni ed i migliori auguri.

LA REDAZIONE

MISSIONE OLIVETANA AL BRASILE

I Monaci Olivetani, per iniziativa dell'attuale loro Abate Generale Don Luigi M. Perego, hanno fondato nel 1919 a Riberão-Preto nello Stato brasiliano di S. Paolo una Missione che ormai si è andata consolidando tanto che oltre alla costruzione di una bella e grande Chiesa su progetto dell'ing. Cesare Formenti di Seregno si è da poco tempo istituita una seconda casa nella stessa città di S. Paolo. Il seme gettato nell'opera di civilizzazione e di propaganda religiosa dall'Abate Perego ha già prodotto i suoi benefici frutti di apostolato. Il camogliese P. Ogno Giovanni di S. Prospero da oltre quattordici anni fa parte di quel manipolo di ardenti missionari ed ora esercita il suo ministero quale parroco di Villa Esperança. Alcuni anni or sono dal Monastero di Camogli sono partiti altri monaci per portare la loro opera in aiuto alle cresciute esigenze missionarie e tra essi ricordiamo sempre i PP. Isidoro Mannucci e Costantino. Nell'ottobre di quest'anno sono ancora partiti quattro nuovi Missionari: i RR. PP. Pietro Paolazzi e Benedetto Telch trentini, P. Giustino Buzzini e Fr. Lorenzo Riva, lombardi.

Alla funzione di addio ha voluto partecipare l'Abate Generale venuto espressamente dalla Casa Madre di Monte Oliveto Maggiore il quale al Vangelo ha rivolto un commovente discorso ai suoi Figli partenti. Una riuscita Accademia fu tenuta in loro onore nel vasto ed elegante salone ammesso al Monastero. Il nostro grato pensiero ed il nostro augurale saluto va ai bianchi Monaci che dalla Casa di San Prospero sono partiti per l'America Latina per portarvi la parola della Verità Cattolica e della Civiltà romana.

NEL CLERO CITTADINO

Il concittadino Luigi Casarino di Giacomo, del 1907, diplomato capitano marittimo nel nostro R. Istituto Nautico, il 21 Settembre u. s. è stato consacrato sacerdote nella Certosa di Calci a Pisa. Da oltre sette anni il nuovo Levita nel fior



degli anni aveva abbandonato la famiglia, la carriera ed il mondo per dedicarsi interamente alla vita

claustrale, entrando (luglio 1929) nella casa di Veduggia nel celebre Ordine Cisterciense dei Certosini, fondato da S. Brunone, ed oggi ha assunto il nome di Padre Nicola Maria Casarino da Camogli.

Al novello Religioso, che onora la nostra Città e che conserva vivo l'affetto alla nostra Madonna, mandiamo gli omaggi più deferenti e gli auguri più fervidi.

E' deceduto in Uscio nel Settembre scorso il M. R. Don Pietro Peragallo da lunghi anni Arciprete di S. Ambrogio in Voltri.

Il compianto Sacerdote camogliese, che apparteneva a distinta famiglia, fu ordinato Sacerdote nel 1886 dall'Arcivescovo Mons. Magnasco, aveva esplicato con zelo e con attività il suo ministero sacerdotale nell'industre città di Voltri dove si era acquistato unanime stima e simpatia.

Lascia largo compianto tra il clero e nella popolazione. Uniamo i nostri pii suffragi per l'anima del buon sacerdote.

Il nostro egregio collaboratore, P. Ginepro da Pompeiana, cappuccino, è partito volontario colla Divisione Cosseria che è la Divisione della sua terra ligure ponentina, per l'Africa Orientale. I nostri commossi e fervidi auguri accompagnano il caro amico, cappellano militare, col voto di un ritorno vittorioso.

VITA PARROCCHIALE

La Novena dei Morti. — Il pio esercizio che si svolge nel declinante autunno a suffragio delle anime dei trapassati ha avuto un concorso inconsueto. La predicazione è stata tenuta dal Rev.do Can. Paolo Botto della Cattedrale di Chiavari. Le funzioni del giorno dei Santi e quelle del giorno dopo a suffragio dei fedeli Defunti sono state assai frequentate.

Società Op. Catt. di M. S. «San Giuseppe. — La veterana società, fondata nel 1912, il 29 settembre u. s. ha inaugurato la nuova bandiera, sostituendo al bianco e glorioso vessillo il tricolore nazionale secondo le disposizioni del Concordato. Al mattino nella Chiesa Parrocchiale i soci assistettero alla messa della Comunione generale, celebrata da Mons. Arciprete Pietro Riva Assistente Ecclesiastico; nel pomeriggio dopo i sacri Vespri Mons. Arciprete benedisse il nuovo vessillo sociale donato dal presidente della Società Sig. Bellagamba Socrate e pronunciò un ispirato discorso sull'Azione Cattolica. Quindi nella sede sociale si tenne un riuscito convegno; dopo l'offerta di un mazzo di fiori bellissimi alla madrina, consorte del Presidente, il Sig. Rocco Gavino tracciò le origini dell'Azione Cattolica in Camogli (11 ottobre 1883) ricordandone il pioniere D. Prospero Luxardo, compianto Rettore del

Santuario. Pronunciarono brevi discorsi il Cav. Raffaele Tubino per la Federazione Ligure, il Rev. Ansaldo Francesco e il Rev. Balduzzi Pier Virginio. Intervenero alla cerimonia l'Unione Donne Cattoliche, il Circolo Gioventù Femminile, il Sig. Varni segretario del Comitato Centrale, il Cav. Guerrini capitano nella R. Marina, vari sacerdoti.

Funzioni religiose in Parrocchia

3 Novembre — Comincia l'ottavario dei Morti nell'oratorio dei SS. Prospero e Caterina predicato dal R. Padre Gregorio Olivetano. Alle ore 5,30 prima messa con canto del Notturmo.

17 Novembre — In Parrocchia, alle ore 14 distribuzione dei premi ai fanciulli e alle fanciulle che hanno frequentato il catechismo durante l'anno 1934-35.

22 Novembre — Nell'oratorio dei SS. Prospero e Caterina, Triduo della Santa Contitolare, alle ore 20.

25 Novembre — Festa di Santa Caterina. Ore 7 processione dalla Chiesa Parrocchiale all'oratorio. Si reca la Teca di S. Prospero. Alle ore 20 Vespri solenni, panegirico detto dal Rev. vice Rettore del Santuario Don Carmelo Leoncini. Benedizione Eucaristica. Ritorno della processione alla Parrocchia.

29 Novembre — Comincia in Parrocchia la novena dell'Immacolata Concezione. Mattino ore 6.

1 Dicembre — Comincia in Parrocchia il Sacro Avvento con predicazione.

8 Dicembre — Festa dell'Immacolata Concezione.

16 Dicembre — Comincia la Novena di Natale. Mattino ore 6 con predicazione. Sera: ore 17, senza predicazione.

24 Dicembre — Vigilia di Natale. Sera: ore 22, Mattutino cantato solennemente. Ore 24, messa cantata con Comunione generale e discorso dopo il Vangelo, poi le altre due messe piane.

25 Dicembre — Solennità del S. Natale. Esposizione del SS. per 40 ore, così il giorno 26 e 27.

31 Dicembre — Ultimo dell'anno. Sera: ore 17, Vespro cantato. Discorso. Te Deum, Benedizione.

1 Gennaio 1936 — Giorno festivo. Orario solito di messe. Sera: ore 16, Vespri cantati. Discorso. Veni Creator. Benedizione.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Settembre - Ottobre 1935

Sorrisi d'Angelo

Baccalario Francesca Andreina Sebastiana di Eugenio e di Ravaschio Maria, Boschetto, 239 - 13-8.

Caffarena Giovanna di G. Battista e di Cordiglia Teresa

Campanelli Michele Gaetano di Filippo e di Schiaffino Maria, Porto, 11 - 23-8

Caffarena Angelo di G. Battista e di Cordiglia Teresa, Crosa Lunga, 6, - 26-8.

Hraft Wilhelm di Otto e di Pisone Palmira, Via Vitt. Em., 5-9 -

Mori Giovanni Battista di Amedeo e di Cordiglia Caterina, Via L. Bozzo, 3 - 9-9.

Repetto Caterina Maria di Silvio e di Bozzo Iolanda, Piazza Vittoria, 1 - 13-9.

Chiti Geronima Francesca di Gino e di Oneto Maria, S. Fruttuoso, 6 - 20-9.

Cerro Angela Rosalinda di Domenico e di Bianchi Maria, Castagneto, 346 - 26-9.

Dapelo Domenico di Fortunato e di Bozzo Anna, S. Fruttuoso, 15 - 2-10.

Petri Pier Luigi Casimiro Alessandro di Nello e di Minarsi Santina, Vitt. Emanu., 33 - 8-10.

Peragallo Maria Teresa di Luigi e di Balestra Paola, Ruta, 69 - 14-10.

Pozzo Roberto Carlo Nino di Michele e di Picasso Maria, Crosa Lunga, 5 - 19-10.

Casareto Antonio Maria di Rocco e di Massa Emilia, Migliaro, 3 - 26-10.

Falconi Giorgio Antonio di Luigi e di Marchese Annita, Reg. Margh., 31 - 30-10.

Costa Arnaldo di Natale e di Kucice Caterina, Porto, 12 - 30-10.

Costa Rosa Lucia di Natale e di Kucice Caterina, Porto, 12 - 30-10.

Olivari Iside Rosalia di Giovanni e di Cuneo Maria, Porto, 5 - 29-10.

Fiori d'Arancio

Andriani Francesco di Andrea, celibe, contadino e Perdancin Angela di Bartolo, nubile, casalinga - 24-8.

Peragallo Angelo Vittorio fu Benedetto, celibe, contadino e Galdi Sabina, nubile, casalinga - Ruta, 4-9.

Federici Gaetano fu Pasquale, celibe, marittimo e Casareto Olga di Andrea, nubile, casalinga - 19-9.

Maggiolo Francesco fu Andrea, vedovo, macchinista navale e Dapelo Onesta Candida di Vittorio, nubile, agiata - 25-9.

Donati Domenico fu Americo, celibe, capitano marittimo e Schiaffino Maria di Pietro, nubile, casalinga - 10-10.
 Tagliarico Paolo Luigi di Giovanni, celibe, operaio meccanico e Calafati Maria fu Egidio Ulisse, nubile, casalinga - 14-10.

All'ombra della Croce

Schiaffino Anna fu Emanuele e fu Assereto Fortunata, anni 82, casalinga, vedova di Antola Filippo, XX Settembre, 8 - 17-8.
 Oneto Santa Teresa fu Giovanni e fu Avegno Maria, anni 85, casalinga, vedova di Piattelli Vincenzo, S. Nicolò, 116 - 27-8.
 Alberti Agostino fu Francesco e di Solimano Maria, anni 62, falegname, marito di Peragallo Caterina, Ruta, n. 168, 30-8.
 Viacava Fortunato fu Biagio e fu Bozzo Maria, anni 60, pescatore, marito di Bozzo Antonietta, Vitt. Emanuele n. 13 - 3-9.
 Pozzo Luigia fu Agostino e fu Pozzo Caterina, anni 70, casalinga, vedova di Revello G. B., Castagneto, 372 - 8-9.
 Bertolotto Luigi fu Prosp. e fu Schiaffino Maria, anni 75, macchinista navale, marito di Gianfranchi Metilde, Via Lor. Bozzo, 10 - 23-9.
 Benvenuto Maria Margherita fu Giuseppe e di Cavassa Rosa, anni 23, casalinga, nubile, Via Vitt. Emanuele n. 18 - 25-9.
 Mortola Teresa fu Lorenzo e fu Viacava Angela, anni 52, casalinga, vedova in prime nozze di Viacava Gio Batta ed in seconde moglie di Viacava Andrea, Via Porto, 22 bis - 27-9.
 Schiaffino Francesco fu Antonio e fu Schiaffino Maria, anni 79, marittimo, marito di Olivari Prosperina, Via Vitt. Em., 16 - 1-10.
 Olivari Anna Caterina di Gaetano Gottardo e di Mortola Maria, anni 37, nubile, S. Rocco, 45 - 2-10.
 Magnasco Michele Filippo fu Nicolò e fu Figari Caterina, anni 75, contadino, vedovo di Repetto Caterina, Ruta, 123 - 3-10.
 Capellino Giovanni fu Luigi e fu Schenone Maria, anni 82, contadino, marito di Massa Maria, Ruta, 207 - 9-10.
 Figari Lorenzo fu Bartolomeo e fu Razzo Caterina, anni 64, marittimo, marito di Rado Palmira, Via Vitt. Emanu., 33 - 15-10.
 Gazzo Maddalena fu Giuseppe e fu Figari Maria, anni 78, casalinga, moglie di Passalacqua Prospero, Via Garibaldi, 6 - 28-10.
 Amato Giacomo fu Luigi e fu De Luca Sabata, anni 79, messo esattoriale, marito di Ferrari Adele, Reg. Margherita, 2 - 21-8.
 Rigamonti Isايا fu Lorenzo e fu Rapetti Caterina, anni 76, calzolaio, ved. di Custo Maddalena, Reg. Margherita, 2 - 22-8.
 Moglia Anna fu Colombo e fu Lamour Teresa, anni 71, casalinga, ved. di Maldotti Gian Domenico, Reg. Margherita, 2 - 25-9.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

AGOSTO 1935

Movimento popolazione

SETTEMBRE 1935

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	692	248	940	NATI . . .	648	290	938
MORTI . . .	496	175	671	MORTI . . .	548	189	737
Popolazione	Aug. 196	Aug. 73	Aug. 269	Popolazione .	Aug. 100	Aug. 101	Aug. 201

RASSEGNA CITTADINA

2 Ottobre. - *Adunata della Nazione.* — Camogli ha risposto con vibrante manifestazione di amor patrio alla chiamata del Duce. Oltre gli organizzati del Regime inquadrati sotto i rispettivi gagliardetti tutta la cittadinanza ha presenziato alla memorabile adunanza ed ha ascoltato attentamente l'alta parola del Capo trasmessa per radio.

XVIII Ottobre. — L'annuale della Marcia su Roma, venne commemorato con austero rito dal Fascio locale. In piazza Simone Schiaffino si è formato il lungo corteo al quale parteciparono le organizzazioni del Regime, il Fascio locale, le Madri e Vedove dei Caduti e i Combattenti. I partecipanti si recarono alla chiesa Parrocchiale ove assistettero alla Messa celebrata a suffragio dei Caduti per la Rivoluzione Fascista. Mons. Pietro Riva nostro Arciprete ha chiuso la funzione con la benedizione del SS. Dipoi le Autorità si sono recate ad inaugurare il terrazzo « Miramare » testè costruito sul lungomare Garibaldi.

IV Novembre. — La fatidica data della Vittoria, nonostante il cattivo tempo che ne ha assai ostacolato la riuscita, è stata celebrata

con la partecipazione dell'intera cittadinanza. Il corteo preceduto dalle organizzazioni giovanili del Regime era aperto dalla Società Combattenti, dalle Madri e Vedove dei Caduti cui seguivano le Autorità e tutte le associazioni cittadine.

Nella nostra Chiesa Parrocchiale venne celebrata la Messa a suffragio dei Caduti in Guerra alla quale seguì la benedizione Eucaristica impartita dal venerando nostro Mons. Arciprete. Il rito civile si chiuse con il saluto al Monumento ai Caduti.

Popolazione Scolastica. — Nel R. Istituto Nautico « C. Colombo » — *Corso Inferiore:* 1° corso n. 30 — 2° corso n. 28 — 3° corso n. 15 — 4° corso n. 13.

Corso Superiore (Nautico) — Il totale degli studenti iscritti è di n. 35. — (Devesi notare che diversi alunni sono stati in quest'epoca richiamati alle armi). La presidenza è stata affidata all' esimio professore Darwin Asturaro.

Il Preside Molfino. — Con decreto governativo per raggiunti limiti di insegnamento a datare dal 16 settembre u. s. l'ing. prof. cav. uff. Emilio Molfino preside del nostro R. Istituto Tecnico Nautico « Cristoforo

ro Colombo » è stato collocato a riposo, dopo 11 anni di docenza e 12 di presidenza. Laureatosi in Scienze Nautiche e Ingegnere Idrografo presso la R. Scuola Navale Superiore di Genova, a 21 anni divenne professore di astronomia nautica, dapprima nel R. Istituto di Bari e dal 1899, a sua domanda, nel nostro Nautico. Per la sua profonda cultura, per le sue apprezzate pubblicazioni, per l'efficace contributo alle nautiche discipline conseguì nel 1910 una promozione per merito distinto. Emilio Mollino fu pure membro del Consiglio Superiore per l'Istruzione Nautica e nella nostra Città fu Consigliere ed Assessore del Comune. — Durante la guerra è stato membro attivissimo del Comitato di Organizzazione Civile; Commissario per l'assistenza ai soldati ed ai prigionieri di guerra e Commissario per l'assistenza ai profughi. — Nel 1925 fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, e nel 1926 si ebbe la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — Sabato 27 ottobre, inaugurandosi solennemente il nuovo anno scolastico, il reggente la presidenza prof. Darwin Asturaro, docente di matematica dopo avere fatta una am-

pie relazione sull'andamento del Corso Nautico, offriva a nome del Consiglio dei Professori e degli alunni una medaglia d'oro all'ex-preside ed una pergamena artistica. Intervenero alla simpatica riunione il Podestà comm. Giuseppe Bozzo, il Segretario politico cav. uff. Angelo Riccobaldi, i componenti la Giunta di Vigilanza, gli Insegnanti e gli studenti, molti ex-allievi ed ex-insegnanti nonché Mons. Arciprete Pietro Riva, i Revv. Don Pier Virginio Balduzzi, Don Giacomo Crovari, Don Secondo Chiocca ed il P. Romualdo Ziliani priore degli Olivetani.

Promozione militare. Il concittadino Schiallino Prospero maggiore di artiglieria e valoroso combattente nella guerra italo-austriaca è stato recentemente promosso Tenente Colonnello e nominato Comandante del Gruppo Artiglieria da Costa della Sardegna. All'egregio ufficiale, tanto devoto di N. S. del Boschetto, mandiamo i nostri vivi complimenti ed auguri.

Neo cavaliere. — Il sig. Omezzoli Antonio, camogliese, da molti anni impiegato a Roma nella Camera dei Deputati è stato insignito della Croce di Cavaliere. Rallegramenti.

*Cooperino i buoni a sostenere
il Seminario Arcivescovile con
l'offerta e la preghiera,
ne otterranno ricompensa dall'Altissimo*

NECROLOGI

A La Spezia il 31 Agosto u. s.,
 privato del conforto dei carismi
 della Religione, decedeva il sotto-
 capo meccanico della R. Marina

GIOVANNI ANTONIO SPAGNOLO
 di Giuseppe.

Il distinto giovane che Iddio ha
 chiamato alla gloria celeste nella
 pienezza dei suoi vent'anni, era un
 ex-allievo salesiano avendo com-



più i suoi studi nell'Istituto Don
 Bosco di Sampierdarena.

Educato dalla pia famiglia ai più
 belli sentimenti di fede e di civismo,
 aveva già avuto modo di dimostra-
 re le sue ottime qualità di mente
 e di cuore e si era dischiusa la sua
 vita ad una brillante carriera.

Ma la sua giovane esistenza ve-
 niva troppo presto stroncata all'af-
 fetto dei suoi cari ed all'estimazio-
 ne dei numerosi amici. In breve
 tempo dovette cedere al male e da-
 ta la sua formazione spirituale e
 morale seppe sopportare con esem-
 plare rassegnazione cristiana la do-
 lorosa fine.

L'anima candida e bella, spoglia-
 ta dell'umano frale, ha potuto as-
 cendere alle gioie eterne. La Ma-
 donna del Boschetto, di cui egli era
 figlio devoto, intercederà per lui.

Ai genitori ed alla famiglia tutta
 l'assicurazione della nostra parte-
 cipazione al dolore che l'ha colpita,
 ai lettori del nostro Bollettino rae-
 comandiamo suffragi per il caro
 defunto.

L'alba del 25 settembre 1935
 mentre i sacri bronzi della vicina
 parrocchia lanciavano nell'aria il
 loro mattutino saluto alla Vergine
 Santa, ritornava a Dio con l'agilità
 degli Angeli, l'anima bella e can-
 dida di

RITA BENVENUTO

La sua immatura dipartita lasciò
 in tutti amaro sconforto, ma Ella
 era un fiore e tutto il suo profumo
 lo serbò per il Cielo.

La sua cara memoria però sarà
 imperitura non solo nella famiglia
 che amò e fu riamata da teneris-

simo affetto e che ora lasciò nel più acuto ma pur rassegnato dolore; ma bensì in tutti coloro che ebbero modo di praticarla e conoscerla.

Il suo tratto fine e gentile oltre dire la rendeva tanto amabile che



conquideva. Sulle sue labbra non mancò mai il sorriso che aveva dell'Angelo, nemmeno sotto la sferza del dolore fisico, lungo il corso della sua breve ma pur dolorosa malattia.

Fu di altissima edificazione per coloro che ebbero la fortuna di avvicinarla per porgere a Lei, fiore profumato ma ormai declinante sul suo fragile stelo, con la parola del conforto le più affettuose, materne, sollecite quasi febbrili cure onde arrestare l'implacabile morbo che in corsa vertiginosa voleva travolgere l'esistenza sì giovane e sì cara.

Ma ogni cura fu inutile, Dio la voleva a sé, bella di sua bellezza ed ella non l'ignorò, sentì la chiamata del Divino Maestro e sorrise; sorrise a sorella morte, che veniva a divellerlo dal mondo che non era

degno di possederlo, per trapian-
tarlo dove il sole non avrà mai tra-
monto.

Innanzi a spettacolo sì edificante spontanei ci si chiede dove trovò tanta forza l'angelica fanciulla.

Sua forza trovò nel Cibo che germina i vergini e che formò i martiri di cui ella ne aveva un ardente brama; sul seno della Vergine che l'amò qual tenerissima figlia; dalla sua conversazione cogli angeli a cui solo è dato di vedere Iddio. Ed ora o Rita anche dal Cielo sorridi a noi che a te guardiamo, ed il tuo sorriso ci sproni a vivere sulla terra in modo da meritare noi pure il Cielo ove tu dimori.

Addì 8 Ottobre 1934, dopo 86 anni di vita operosa a San Colombano Certenoli suo paese nativo, passò a miglior vita

MONTEVERDE MARIA

Fu per lunghi anni a Camogli ove era tanto stimata ed amata per



la sua vita modesta ed il suo tratto affabile.

Fra assidua al Santuario per le sue fervorose pratiche di pietà, ed anche da San Colombano non dimenticò mai la cara Madonna del Boschetto.

Nobile, ebbe però cure materne per i suoi famigliari e particolarmente per i suoi nipoti i quali la rammentano in benedizione e vol-

lero fosse ricordata su questo Bollettino Mariano onde i devoti della Madonna del Boschetto vogliano per lei elevare a Dio una prece di suffragio.

A tutti i parenti, e in modo particolare alla affezionata nipote Angelina, rinnoviamo vivissime condoglianze.

IN MEMORIAM

Il 10 agosto corr. anno, dopo una intera lunga esistenza spesa nell'amore di Dio, dello studio e della famiglia, con una invidiabile preparazione al gran passo, si è spento con la serenità del giusto che è giunto alla fine della sua laboriosa giornata e spera nella ricompensa del suo Signore, il

Prof. Comm. LUIGI CERRATO

Professore di Letteratura Greca alla R. Università di Genova.

Dottore aggregato alla R. Università di Torino.

Non ci è possibile illustrare come sarebbe nostro desiderio questa nobile figura di uomo e di studioso la cui fama oltrepassò i confini della nostra Patria.

«L'Osservatore Romano» nel N. 205 dedica all'insigne ellenista ben quattro colonne scritte con memore affetto e cognizione perfetta della vita e delle opere dell'illustre estinto, dal can. Giovanni Rapetti.

Nacque il prof. Cerrato a Casale Monferrato il 30 Luglio 1854.

Nel 1877 e 78 già era laureato in lettere e dottore aggregato in lingua e letteratura greca a Torino. Pure nel '78 si laureò in filosofia e vinse per concorso un posto di perfezionamento all'estero. Nel 1886 ottenne l'incarico di Lingua e Letteratura greca e quello di Grammatica e di Lessicografia greca e Latina alla R. Università di Genova. Questo all'età di trentadue anni. Tenne la cattedra per ben 42 anni.

Licenziò alle stampe pubblicazioni che fanno testo, eppure fu modesto, umile con gli umili, buono di una soave bontà che solo può scaturire da un'anima profondamente cristiana. Assiduo alle opere di bene e di cristiana pietà, pregava fervidamente, instancabilmente: la preghiera era la sua luce, il suo ristoro.

Era fervente terziario francescano. S. S. Pio XI appena informato

della santa morte del venerando Maestro si degnò far pervenire al Prevosto di Cassine una lettera a firma dell'Em.mo Cardinale Pacelli esprimendo il suo alto apprezzamento della profonda cultura del prof. Cerrato. Conclude la lettera col ringraziamento delle consolanti informazioni per la morte cristiana, edificante dell'illustre letterato e affida al Prevosto di comunicare alla famiglia del defunto l'Apostolica benedizione, auspicio di celesti conforti.

Raccomandiamo alle preghiere dei nostri lettori l'anima buona del caro Estinto perchè Iddio l'accolga

nella sua gloria celeste e alla famiglia tutta le espressioni del nostro vivo cordoglio.

DARIO UMBERTO RAZETO

Il tempo non è riuscito nè riuscirà ad affievolire nei suoi cari e conoscenti tutti, il ricordo di

Angela Olivari di Angelo

creatura eletta per le soavi virtù dell'animo.

Il 25 Ottobre u. s. anniversario della sua morte nel Santuario col concorso di parenti ed amici furono celebrate pie funzioni di suffragio.

Raccomandiamo vivamente ai nostri concittadini la diffusione di questo periodico favorendoci nuovi nominativi e tenendoci informati delle variazioni di indirizzi.

Leggetelo!

Propagandatelo!

Sostenetelo!

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI